

CORONELLO VIRUS BIRBANTELLO

C'era una volta, in un paese lontano, un piccolo virus: Coronello. Era famoso per il suo caratterino: ribelle, dispettoso, disubbidiente. Lo chiamavano, scherzosamente, "Coronello il virus birbantello"!

Ma il sogno più grande di Coronello era di girare il mondo. Passava giornate intere a sognare paesi lontani: "La Grande Muraglia la conosco, è nel mio paese! Vorrei vedere i mari caldi del sud del mondo, le montagne altissime in tutti i continenti! E poi monumenti famosi come la Tour Eiffel, il Colosseo, il Big Ben, l'Empire State Building!"

La sua corona da principe dei virus e il suo rango reale gli permettevano di poter andare ovunque volesse, ma non aveva ancora capito in che modo sarebbe riuscito ad andare molto lontano.

Per un periodo studiò i comportamenti delle persone e capì che per andare lontano doveva utilizzare il canale della "gentilezza": "Se voglio passare da una persona all'altra in modo silenzioso e sicuro, mi devo intrufolare nei loro abbracci, nelle strette di mano. Nei baci che accompagnano i saluti affettuosi, Sì! Farò così! Approfitterò della "gentilezza" per andare da una persona all'altra e girare il mondo".

Inconsapevole dei danni che avrebbe causato, Coronello partì dalla Cina e arrivò fino all'Italia. Nella lunga strada percorsa, però, fece danni, procurò malanni, paure, al punto da far abbandonare agli esseri umani le loro "abitudini gentili".

Ma i bambini e le bambine di Albinea capirono che trovando nuovi modi per essere gentili, come lavarsi le mani in modo accurato, starnutendo e tossendo nella piega del gomito, usare parole cortesi verso gli altri, riordinando i giochi, continuando ad avere pensieri belli, avrebbero fermato il viaggio di Coronello e i "guai" che stava portando a tutti.

I nostri piccoli eroi cominciarono a mandare in giro per Albinea "messaggi gentili", parole o disegni di conforto. Pian piano le persone di Albinea, poi dell'Emilia Romagna, poi dell'Italia, poi dell'Europa e infine del mondo intero cominciarono a dedicare gesti e parole gentili agli altri, facendo diventare "virale" la gentilezza.

Coronello a quel punto dovette fermarsi, tolse la corona da principe dei virus e scrisse una lettera di saluto ai bambini della Scuola Infanzia *Il Frassino* che, con atti prudenti e fermamente "gentili" lo avevano sconfitto.

"Cari bambini, guerrieri della gentilezza, mi arrendo e vado via. Grazie a voi ho capito che per inseguire i propri sogni non bisogna fare del male agli altri, ma praticare gentilezza."

Il mondo fu salvo e i bambini e le bambine furono ufficialmente proclamati "guerrieri della gentilezza".

Filastrocca del piccolo gesto importante

Un piccolo gesto è una pietra preziosa celandone un segreto che è molto potente qualcosa accade, se tu fai qualcosa e niente accade, se tu non fai niente.

Basta un secchiello a vuotare il mare? Basta una scopa a pulire la città? Forse non basta, ma devi provare se provi, forse, qualcosa accadrà

È un gesto inutile, ma non importa piccoli gesti hanno forza infinita se ognuno spazza davanti alla porta la città intera sarà pulita.

Bruno Tognolini